

# Dolore muscolare: un percorso innovativo in Medicina Generale

Il Mmg è il primo punto di riferimento per il paziente affetto da dolore cronico di natura non oncologica e questo comporta una precisa responsabilità per affrontare in modo appropriato questo rilevante problema clinico

Nel corso del suo ultimo congresso la Società Italiana di Medicina Generale ha dedicato una intera sessione al "Dolore muscolare. Un percorso innovativo in Medicina Generale". Da sempre la Simg, impegnata a supportare la formazione dei colleghi in questo ambito, ha identificato alcune criticità nella gestione del dolore cronico in MG, tanto che è stata messa in campo una *task force* per approfondire la problematica. Tra gli obiettivi anche l'ideazione di facili e fruibili strumenti che facilitino

l'aspetto diagnostico e terapeutico. "Uno degli ultimi tasselli apportati è relativo alla gestione del dolore cronico di origine muscolare" afferma il Dottor **Pierangelo Lora Aprile**, Segretario scientifico nazionale Simg, Responsabile nazionale Area Dolore e medicina palliativa. Il dolore 'del muscolo' o 'al muscolo' (dolore riferito) ha la necessità di essere inquadrato proprio per gli indirizzi terapeutici che possono essere scelti conseguentemente alla diagnosi. Come per il dolore cronico abbiamo applicato la metodologia del 'Progetto

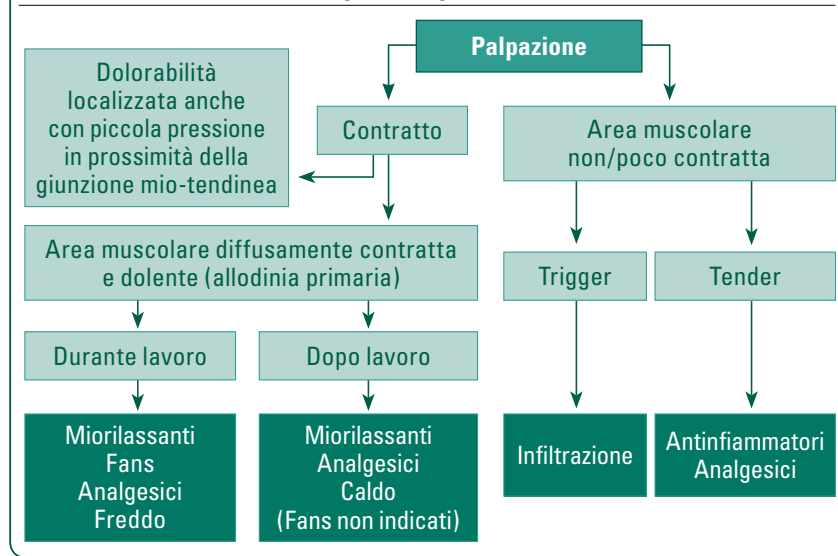
Compass', un metodo diagnostico per la valutazione clinica e per la scelta ragionata dei farmaci antalgici. È stato messo a punto un algoritmo che permette di dirimere i dubbi e arrivare con sufficiente certezza alla diagnosi del 'pain generator' e qual è il meccanismo neurofisiologico per arrivare a scegliere la miglior terapia nell'armamentario farmacologico a disposizione del Mmg".

## ► Job description e formazione

Per un tema così importante come quello del dolore muscolare diventa estremamente importante la formazione e il modello didattico che viene adottato. "Secondo la nostra migliore tradizione" spiega il Dottor **Giuseppe Ventriglia**, Responsabile nazionale Area Progettuale SIMG Formazione, "il punto di riferimento è stata la *job description* e quindi l'identificazione delle competenze (contenuti) da acquisire. L'obiettivo è stato - oltre all'acquisizione delle conoscenze - quello di identificare un modello da applicare nell'attività quotidiana. Il metodo "guida" che proponiamo ai colleghi che si trovano di fronte a un paziente con dolore che coinvolge un'area muscolare richiede in media 4-5 minuti" (figura 1) e dunque è ben applicabile nella pratica clinica".

**Figura 1**

### Algoritmo diagnostico-terapeutico per il dolore di origine muscolare



## ► Dalla valutazione clinica alla terapia

Una terapia mirata al dolore collegato alla contrattura muscolare non può prescindere da una conoscenza approfondita dei meccanismi neurofisiopatologici e da una corretta valutazione clinica. Nella sua lezione magistrale il Prof. **Cesare Bonezzi**, Responsabile UO di Medicina del Dolore, Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS Pavia, spiega che "il dolore collegato alla contrattura muscolare è molto diffuso nella popolazione e rappresenta una delle esperienze dolorose di più comune riscontro. Esso può essere secondario, ossia espressione di un dolore 'riferito' che ha origine in altra sede, oppure può originare da un danno diretto del muscolo interessato, o an-

cora può essere espressione di contratture parcellari all'interno del muscolo (trigger point). Il dolore può manifestarsi durante l'attività muscolare oppure a distanza di 24-36 ore, un dato cardine del processo diagnostico e terapeutico". In caso di allodinia primaria che si manifesta in corso di attività muscolare freddo, analgesici o Fans associati a un miorilassante sono i cardini fondamentali della terapia. Nel dolore ritardato i Fans non trovano un loro razionale d'uso, perché ritarderebbero la guarigione, e sarebbero da preferire analgesici e miorilassanti. Quando invece la contrattura riguarda i trigger point (ovvero una parte del muscolo in prossimità del ventre muscolare) la terapia d'elezione è l'infiltrazione di un anestetico. Sui criteri di scelta dei miorilas-

santi il Prof. Bonezzi ricorda che "in pratica clinica è consuetudine utilizzare miorilassanti ad azione centrale, ma va ricordata la difficoltà del controllo della loro durata d'azione. Tra gli altri miorilassanti può risultare utile l'utilizzo di eperisone, che presenta un nuovo meccanismo per il trattamento della contrattura muscolare. Il suo effetto si esplica attraverso azioni tra loro sinergiche sul sistema alfa-gamma, sulla vasodilatazione, sui sistemi di conduzione sinaptica".



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento



# M.D. web tv

## ONCOLOGY

### www.md-oncology.tv

..... All'interno del canale è possibile trovare:



**Area clinica**, videointerviste con Opinion Leader di approfondimento sulle novità dal mondo della clinica e della ricerca, raccolte in 15 aree tematiche secondo la classificazione ESMO



**Notiziario** di aggiornamento sulle principali novità scientifiche



**Speciale Congressi**, videointerviste dai principali eventi nazionali e internazionali



**Professione Oncologo**, tutto quanto coinvolge il medico oltre la clinica: normative, legislazione, organizzazione, etica, deontologia...

